

Il palazzo comunale di Tesserete dopo gli anni '50

Ho messo piede nel palazzo comunale di Tesserete la prima volta nel 1956, a pochi anni di distanza dalla lezione tenuta del prof. Tullio Ferrari.

Iniziavo quell'anno l'asilo come si diceva allora ed ero appena arrivato a Tesserete con la mia famiglia. L'edificio si presentava diverso da quello che conosciamo oggi. Se i volumi non sono cambiati, l'aspetto esteriore si caratterizzava dalle grandi aperture con le gelosie; a questo si aggiungono pure i dintorni, con la pesa pubblica e soprattutto con il complesso di edifici demoliti nel 1976, la vecchia Caserma, detta anche la "Ca' Rosa", la Casa Fontana e l'Albergo Eden.



Nella struttura erano concentrate oltre all'asilo e alla scuola elementare di Tesserete, le tre classi di scuola maggiore, l'avviamento professionale per i maschi, per le ragazze la scuola di economia domestica, oltre all'appartamento del bidello, la sede amministrativa e alla rimessa dei pompieri. Il Municipio si trovava al piano terreno, nel locale ora adibito allo sportello, mentre i pompieri erano ospitati nella rimessa, poi trasformata in ufficio sul lato ovest del fabbricato.

Al primo piano si incontravano l'asilo, con entrata separata direttamente dal piazzale riservato ai più piccoli e le due sezioni di scuola elementare. Le maggiori si trovavano al secondo piano mentre all'ultimo piano c'erano le scuole di avviamento e di economia domestica, nonché l'appartamento del bidello.

Dai ricordi d'infanzia anche il solaio, dov'era custodito, si diceva, uno scheletro umano a disposizione della scuola per scopi didattici; dopo essere riusciti finalmente ad accedere al solaio, naturalmente di nascosto, la delusione nello scoprire che dello scheletro era rimasto ben poco, alcuni resti coperti da uno spesso strato di polvere.

A partire dagli anni '60 sono intervenuti una serie di cambiamenti, strutturali e di occupazione dovuti da una parte alle necessità amministrative del Comune e dall'altra dall'aumento degli allievi che ha richiesto nuove soluzioni.

Il Comune di Tesserete avviava a metà degli anni '60 la trasformazione della sede amministrativa, sempre al piano terreno, spostando l'entrata dove è adesso, creando nuovi uffici e la sala del Municipio nell'ala ad est, sino ad allora una sorta di scantinato, deposito senza una destinazione precisa, ricavando poi nel locale centrale la sede del Consiglio Comunale che era subentrato nel 1956 all'Assemblea comunale.

Successivamente negli anni '70 veniva ricavato un nuovo ufficio e sportelli nella rimessa dei pompieri.

La sala del Consiglio Comunale per alcuni anni ha funzionato pure come aula scolastica, in relazione alla mancanza di spazi.

In effetti ai piani superiori il Comune e il Consorzio Scuole Maggiori si trovarono di fronte al boom demografico di quegli anni e in mancanza di strutture adeguate a dover inventarsi delle soluzioni transitorie, con l'affitto di alcuni locali in paese.

Pure per l'attività fisica mancava la palestra, realizzata dal Comune solo nel 1978. Gli alunni si esercitavano sul piazzale superiore davanti alla vecchia caserma e per alcuni anni poterono usufruire di una struttura provvisoria ricavata nel vecchio cinema, il cosiddetto salone Scalmanini, ora trasformato in negozio.

Nel frattempo le scuole di avviamento erano state trasferite prima a Sala e poi concentrate a Lugano, a seguito delle modifiche della formazione professionale, con l'anno ponte fra la scuola maggiore e l'inizio del tirocinio.

Dopo il pensionamento del bidello, si interveniva con alcuni lavori di ristrutturazione creando nuove aule all'ultimo piano.

Nel 1976 gli ultimi allievi della scuola maggiore lasciavano il palazzo per trasferirsi nelle aule prefabbricate nel frattempo costruite dal Cantone vicino al Cimitero.

Il palazzo veniva quindi adibito esclusivamente per gli scopi comunali, amministrativi e scolastici.

Nel 1986 anche le scuole elementari uscivano per andare ad occupare i prefabbricati nel frattempo resi liberi con la costruzione della scuola media.

La scelta nasceva da ragioni di praticità e di spazi, con una soluzione logistica migliore, partendo dalla vicinanza con la palestra.

Negli anni 1991-1992 veniva poi realizzata una nuova ristrutturazione e ammodernamento generale, con un investimento consistente di circa fr. 3,5 mio, che ha poi permesso dopo il 2001 di insediare l'amministrazione del nuovo Comune di Capriasca, senza grossi impegni.

Nell'immediato futuro e in base alle previsioni odierne, peraltro ancora da consolidare nelle varie istanze, si prevede di trasferire in nuove sedi le due sezioni di scuola dell'infanzia, concentrando nel palazzo tutte le strutture amministrative e dell'Ufficio tecnico.

Il palazzo comunale da ormai quasi 120 anni è parte integrante della vita locale e certamente non si possono dimenticare le figure che lo hanno abitato, politici, funzionari, maestri (educatori come si diceva ai tempi) e generazioni di allievi, di ogni estrazione sociale.

Vivo in questo palazzo, come in una seconda casa, ormai da diversi anni, senza contare l'infanzia. Se chiudo gli occhi li posso vedere ancora, i maestri che allora incutevano timore, alcuni davvero severi - i giovani insegnanti però portavano già qualche apertura e concessione - le signorine che nei primi anni ti tenevano sulle ginocchia intanto che raccontavano le favole, sindaci, municipali, segretari, il bidello che trascinava la sua gamba malata e che a suo modo marcava la sua autorità, incutendo rispetto ai monelli che ad ondate successive hanno frequentato questo luogo.

Tiziano Delorenzi, Segretario Comunale, aprile 2008